

## E a Mola nasce il polo del digitale

Con un budget di venti milioni si occuperà di formazione, produzione e postproduzione

Una casa del cinema digitale in Puglia. Vedrà la luce entro la fine del 2008 a Mola, un piccolo centro sul litorale a pochi chilometri da Bari. Artefice del progetto, che impiegherà un budget di circa 20 milioni di euro provenienti da fondi dell'Unione europea, è Felice Laudadio, già organizzatore di festival, da Venezia a Taormina, e oggi direttore della Casa del cinema di Roma. Il polo del digitale si occuperà di formazione, produzione e postproduzione digitale e, di fatto, si candida a diventare una delle più avanzate realtà d'Europa nel quadro delle alte tecnologie applicate al cinema. A Mola, secondo i piani di Laudadio, tecnici e registi troveranno tutto il necessario per la realizzazione chiavi in mano di un film. Quanto agli aspetti formativi punto di forza del polo sarà il campus internazionale, costruito ad hoc per preparare sceneggiatori, registi, direttori della fotografia e di produzione con competenze specifiche nel cinema digitale.

I corsi, tenuti in inglese, saranno aperti per una metà a cittadini europei e per l'altra a studenti provenienti dai Paesi del Mediterraneo. La scuola avrà sede a palazzo Roberti-Alberotanza, un edificio settecentesco in via di restauro, mentre il supervisore del campus sarà David Bush,

già protagonista della digitalizzazione di Cinecittà. Altri due contenitori cittadini in disuso, l'istituto marittimo Di Vagno e l'ex mattatoio, ospiteranno invece i centri di postproduzione e gli studi di produzione. Fondamentale, annuncia Laudadio, sarà anche l'apporto dei partner privati, soprattutto multinazionali che operano nelle alte tecnologie. Settecentomila euro, invece, sono stati già spesi, attraverso i ministeri per lo Sviluppo economico e per i Beni e attività culturali, per la preparazione dello studio di fattibilità. A gestire i fondi dell'Ue, destinati anche allo stesso restauro delle tre sedi del polo digitale, provvederà il Comune di Mola con il controllo della Regione. Già previste, poi, le sinergie con l'Apulia film commission.

(Antonio Di Giacomo)

### L'INTERVISTA / 2

## "Quella sabbia così bianca, così sottile sembrava proprio di stare ai Caraibi"

Felice Laudadio, fondatore della Casa del Cinema di Roma, a settembre tornerà a vivere in Puglia, sua terra d'origine. "Dal cibo ai luoghi, qui tutto mi affascina"



ANTONELLA GAETA

Sanno di mare le vacanze di Felice Laudadio. Con i toni di un amarcord alla Giuseppe Tornatore, regista che lo stesso direttore di festival internazionali e fondatore della Casa del Cinema di Roma scoprì vent'anni fa. E così si arriva in Puglia, sua terra d'origine dove tornerà a risiedere definitivamente dal prossimo settembre.

**Laudadio, qual è la prima vacanza che ricorda?**

«A dodici anni nella selvaggia baia di Manacora sul Gargano. A quel tempo vi si arrivava solo attraverso un barcone di pescatori dalla vicina Peschici. Abitavamo in una stanzetta su un promontorio in mezzo a due spiagge e, arrampicati sulle rocce, potevamo pescare con il fucile. Dopo tre mesi tornavamo a casa che i nostri colori e il nostro carattere erano totalmente mutati. Stagioni indimenticabili».

**L'ultima vacanza in Puglia?**

«La scorsa estate a Torre dell'Orso in Salento. L'ho vissuta con sorpresa, sembrava di stare ai Caraibi tanto era sottile e bianca la sabbia. Si restava a mollo per ore e, cosa fantastica, era possibile vedersi i piedi. Cosa che a Fregene, dove possedevo una casa, non accade più da tempo».

**Come è cambiata la ricezione in Puglia negli anni?**

«Si è affermata una forma di ospitalità semplice e raffinata soprattutto nelle masserie trasformate in hotel. Ogni volta che vi capito penso di organizzarci un festival, tanto sono belle.

Ma si tratta comunque di forme di ricezione di lusso. Ne so meno del sistema alberghiero».

**La regione offre, a suo avviso, altre forme più personali di soggiorno?**

«Consiglierei di scegliersi un punto verde in zona Selva di Fasano in piena Valle d'Itria. Quel che conta è non spaventarsi per l'arretratezza di certe soluzioni abitative, direi quasi primordiali. Ma sta qui la vera bellezza, in case coloniche in piena campagna, non necessariamente trulli, da affittare a prezzi ragionevoli per tutta la stagione. Senza contare la straordinaria qualità del cibo e dei taralli in particolare, mia personale passione».

**Da acquistare dove?**

«Almeno in quattro o cinque buste da chilo all'olio e piccoli dal Boss, è proprio questo il nome del negozio, nella contrada Cristo Re tra Monopoli e Castellana Grotte. Ogni volta, dopo le vacanze, porto con me imponenti quantitativi da distribuire agli amici».

**La vacanza in Puglia conviene, dunque.**

«Tutto costa la metà di quello che spendi a Roma, i costi sono decisamente accessibili. Ma la Puglia mi affascina per mille ragioni».

**Le stesse che, dopo trentacinque anni, la riporteranno a casa per abitarsi.**

«Ho da poco comprato una casetta a Torre a Mare, quartiere marittimo di Bari. E, da settembre, della Puglia sarò un residente che inviterà un numero imprecisato di turisti. Ne vale davvero la pena».

**"I costi sono accessibili, si spende la metà rispetto a Roma"**

Felice Laudadio (nella foto in alto) è di origine pugliese. Ricorda ancora la sua prima vacanza in una baia selvaggia del Gargano